

<b>TITOLO PROGETTO</b> <b>LA SALUTE IN CARCERE:</b> <b>ACCOGLIENZA, ANALISI ED ORIENTAMENTO RISPETTO AL DISAGIO DEL PERSONALE CHE OPERA NEGLI ISTITUTI PENITENZIARI</b>	
<b>Obiettivo</b>	Affrontare le criticità legate al disagio anche del personale dell'Amministrazione Penitenziaria all'interno degli Istituti Toscani e fornire un percorso di conoscenza e miglioramento del benessere individuale e di gruppo
<b>Tipologia di intervento</b>	Inserimento di due psicologi psicoterapeuti con la funzione di ascolto, supporto e orientamento rispetto alle difficoltà percepite e riferite dal personale afferente agli Istituti penitenziari Toscani
<b>Target</b>	Personale operante negli Istituti penitenziari toscani
<b>Srumenti</b>	Attività consulenziale individuale o di gruppo
<b>Strutture coinvolte</b>	Regione Toscana Azienda Ospedaliero Universitaria di Careggi Centro di riferimento regionale sulle Criticità Relazionali
<b>Costo annuale</b>	Euro 24.000,00

## **PREMESSA**

Negli anni di attività dell'Osservatorio permanente sulla Sanità Penitenziaria della Regione Toscana (dal 2012 ad oggi) sono state evidenziate tematiche importanti a seguito delle quali il Sistema Socio-Sanitario in stretta collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria ha attivato iniziative ed azioni congiunte tra le due Amministrazioni finalizzate al contenimento delle problematiche emerse ed all'integrazione dei gruppi multiprofessionali coinvolti nei percorsi sanitari e penitenziari dei detenuti.

Rientrano tra queste attività:

-le visite sistematiche iniziate nel 2018 presso gli Istituti Penitenziari della Regione Toscana effettuate con la collaborazione di Centro Gestione Rischio Clinico e Centro di riferimento regionale sulle Criticità Relazionali, a seguito delle quali possono nascere iniziative specifiche per le singole realtà;



- la stesura e condivisione di protocolli regionali (ad es. Prevenzione del rischio suicidario e gesti autolesivi, sia per gli istituti detentivi per adulti, che per gli istituti minorili);
- il monitoraggio di specifiche attività a cura dell’Agenzia Regionale di Sanità;
- percorsi formativi specifici relativi sia al contesto della salute in carcere che al percorso di superamento dell’Ospedale Psichiatrico Giudiziario (ad es., *“L’integrazione multidisciplinare nella relazione con il paziente detenuto vulnerabile”*, realizzato presso la C.C. Don Bosco nei mesi di gennaio- marzo 2019; *“La prevenzione del rischio suicidario e dei gesti autolesivi negli istituti penitenziari della Toscana”*, programmato in 64 edizioni tra Ottobre 2019 e Novembre 2020; *“I professionisti e l’operatività di rete nel percorso di superamento dell’ospedale psichiatrico giudiziario”*, realizzato nel 2017, *“La costruzione di reti di relazione integrate: lo sviluppo della Rems di Volterra nel contesto territoriale per il benessere di pazienti, professionisti, comunità”*, 2016);
- attivazione di gruppi di lavoro su particolari tematiche (ad es. il GDL sull’analisi del fenomeno degli episodi di violenza nelle carceri);
- la condivisione di tematiche particolarmente rilevanti con la Magistratura.

La particolarità di tali iniziative è il carattere congiunto ed integrato tra i Sistemi Sanitario e Penitenziario, dove l’obiettivo principale è la costruzione di un gruppo di lavoro integrato e creazione di uno spazio di riflessione in cui le problematiche siano condivise ed operativamente affrontate, soprattutto nei contesti formativi. Questo anche al fine di fornire alle Direzioni un feedback delle proposte originate dai professionisti coinvolti.

Le tematiche e le priorità emerse sono state oggetto di approfondimento e confronto in diverse occasioni seminariali.

Tra le criticità emerse è indubbiamente rilevante quella relativa al disagio del personale operante all’interno degli Istituti Penitenziari. I fattori determinanti di questo fenomeno sono ovviamente diversi e complessi, legati sia a determinanti ambientali che ad aspetti di natura socio-culturale e organizzativa.

Appare necessario che anche questo fenomeno sia adeguatamente analizzato e monitorato a livello regionale con il contributo dell’Osservatorio regionale permanente sulla Sanità penitenziaria.

La presente proposta di intervento ha come prospettiva la rivalutazione dopo 1 anno la funzionalità e l’adeguatezza delle azioni proposte.

## **DESTINATARI**

Tutto il personale operante all’interno degli Istituti Penitenziari della Toscana

## **OBIETTIVI**

1. Creare uno spazio dedicato all'ascolto ed all'analisi delle problematiche vissute dal personale.
2. Offrire supporto ed orientamento rispetto ai percorsi più appropriati per il problema specifico.
3. Fornire un feedback al Sistema relativamente agli aspetti di pertinenza dell'Organizzazione e che possono essere oggetto di interventi migliorativi da parte della stessa.

## **AZIONI PROGETTUALI**

La presente progettualità intende inserire due professionisti, due psicologi psicoterapeuti con la funzione di ascolto, supporto e orientamento rispetto alle difficoltà percepite e riferite dal personale afferente agli istituti di pena della Regione Toscana.

I due professionisti saranno presenti in all'interno dei principali Istituti Penitenziali delle 3 Aree Vaste che saranno definiti in accordo con l'Amministrazione Penitenziaria, ipoteticamente 2 volte al mese in ciascun istituto. La loro presenza sarà finalizzata sia alla realizzazione di colloqui individuali con il personale, che all'osservazione di alcuni contesti specifici.

La funzione dei due professionisti prevede sia la valutazione del bisogno presentato e il conseguente orientamento all'intervento più opportuno (accoglienza del disagio, supporto, invio ai Servizi del territorio o indicazione di Psicologi in convenzione), sia attraverso un'attività di analisi delle criticità segnalate, ai fini di condividere una lettura organizzativa e sistemica del contesto emergente con il Provveditorato dell'Amministrazione Penitenziaria e dei singoli Istituti.

Per tali ragioni si definisce fondamentale lo stretto raccordo dei professionisti con il CRRCR e con l'Osservatorio regionale permanente sulla Sanità Penitenziaria, al fine di garantire continuità ed organicità con i percorsi regionali già in essere e con le iniziative future che possono derivare da questi ultimi.

Sarà necessario prevedere anche una fase di diffusione dell'informazione al personale rispetto all'iniziativa in partenza.

Di seguito si riportano in sintesi le azioni necessarie per la realizzazione di quanto appena descritto:

- 1) Attivazione di due contratti libero professionali per due psicologi psicoterapeuti.
- 2) Definizione di spazi idonei all'interno dei principali Istituti Penitenziari delle 3 Aree vaste in cui ricevere i professionisti che ne facciano richiesta.
- 3) Diffusione dell'informazione dell'avvio dell'iniziativa al personale



4) Realizzazione della funzione di accoglienza, supporto e orientamento per una corretta analisi della domanda (sia in termini di supporto individuale che di lettura organizzativa) in collaborazione con il CRRCR.

5) Individuazione e attivazione, da parte dei due professionisti, dei percorsi specifici di presa in carico a lungo termine (costruzione della rete).

## **TEMPI PREVISTI**

Durata della sperimentazione: 1 anno (con possibilità di rinnovo)

Il periodo sarà dedicato all'osservazione dell'andamento del fenomeno per valutare ed eventualmente ridefinire le modalità di prestazione e di accesso al servizio.

## **COSTI IPOTIZZATI**

Euro 24.000,00 per l'attivazione dei due contratti libero professionali per due psicologi psicoterapeuti (comprensivi della quota 10% trattenuta da AOUC per spese amministrative).

